

CORCIANO

«Stop alla concessione» Il Comune bocchia Fassa

A ore il diniego. «Quella torre è troppo alta»

di MICHELE NUCCI

— CORCIANO —

MURO contro muro. Tra Comune di Corciano e Fassa Bortolo, la rottura è consumata. E finirà, probabilmente, con una battaglia a suon di carte bollate. Il vertice di venerdì non ha prodotto risultati. Anzi, il Comune si appresta a formulare un diniego sulla concessione edilizia chiesta dall'azienda di Treviso. In pratica la richiesta presentata allo Sportello unico per le imprese per costruire gli impianti, lo scorso 30 novembre, sarà bocciata. E' solo una questione di ore. E sembra probabile, a quel punto, che finirà tutto davanti al Tar.

«**SIA CHIARO** un aspetto — spiega il sindaco di Corciano, Nadia Ginetti — questa amministrazione comunale è favorevole ad una crescita economica del territorio. Una crescita che sia però compatibile con l'ambiente che ci circonda. A nostro avviso sarebbe utile una delocalizzazione di quell'impianto, ma Fassa Bortolo non la pensa come noi». Proprio così. L'azienda che produce intonaci pre-miscelati ha la ferma in-

tenzione di costruire alle porte di Mantignana. E lo ha ribadito nella diffida spedita lo scorso 13 febbraio in cui chiedeva l'annullamento, in autotutela, della delibera con cui il Comune ha chiesto di porre il vincolo ambientale su quell'area.

L'AMMINISTRAZIONE comunale ha intenzione di contestare a Fassa, il fatto che abbia deciso di realizzare una torre alta sessanta metri. E' proprio questo il nocciolo della questione. «A nostro avviso — riprende Ginetti — per poterlo fare, sarebbe necessaria una variante al piano regolatore, che non siamo

disponibili ad approvare. In quell'area le altezze massime consentite dal piano regolatore generale, sono di dieci metri. Con alcune deroghe. E una di queste — aggiunge il sindaco — riguarda i cosiddetti impianti tecnologici, che possono superare quelle altezze. La torre in questione, secondo l'azienda è un impianto tecnologico, ma per noi, invece, è a tutti gli effetti una fase del processo produttivo. E per questo ci sono dei limiti precisi». La partita, in sostanza, si gioca su questo aspetto. Ma la domanda è natura-

le: perché soltanto ora ci si accorge di questa torre, di un impianto che non soddisfa le regole urbanistiche? Sono mesi che ormai se ne parla... «Ci sono tempi tecnici per approfondire il progetto — continua Ginetti — E i nostri tecnici, dopo attente valutazioni, si sono accorti di queste lacune. Un'istruttoria su un insediamento di questa portata non è una cosa che si fa in un giorno».

NON LA PENSA così il colosso di Treviso: i legali, infatti, sostengono che l'amministrazione comunale abbia cambiato idea dopo la mezza insurrezione popolare durante un'assemblea a Mantignana. Dopo la nascita di comitati e comitatini, le prese di posizione un po' da tutte le parti. Il dubbio che il Comune abbia fatto marcia indietro, resta. Nel frattempo la Sovrintendenza non si è espressa sul vincolo ambientale. Il Comune, lo scorso 18 gennaio, ha infatti chiesto la tutela paesaggistica. «Il sito nel quale verrà ad insediarsi la Fassa Bortolo — è scritto nella richiesta — è ubicato in un contesto paesaggistico e storico-artistico di notevole pregio dal momento che è vicino al complesso monumentale del Castello della Pieve del Vescovo e al Castello di Mantignana ed è al centro di un cono panoramico a largo raggio che interessa il centro storico di Corciano». Basterà?

CARTE BOLLATE

**La diatriba
potrebbe finire
nelle mani
del Tar**